

Dopo il ritiro dei socialisti dalla giunta di centrosinistra

Nuove delegazioni unitarie hanno portato la protesta popolare in Parlamento

OGGI IN CAMPIDOGLIO DIBATTITO SULLA CRISI

Dai quartieri e dalle fabbriche per il cambiamento dei decreti

Il deciso confronto sull'emergenza al centro della seduta di ieri del consiglio capitolino - I sindacati chiedono il pieno funzionamento dell'assemblea

Donne e operai ricevuti ieri dai gruppi comunista e socialista - La difesa del blocco e della riduzione dei fitti al centro delle discussioni - La DC rifiuta il confronto con i cittadini - Il consiglio d'azienda della RAI-TV chiede la ripresa in diretta del dibattito parlamentare - I sindacati provinciali hanno discusso con i partiti la piattaforma per modificare i provvedimenti

La crisi in Campidoglio marcia da oggi sui binari del dibattito in aula. Il PSI ha infatti compiuto gli atti formali che fanno da corollario alla decisione raggiunta l'altro notte dal comitato direttivo della Federazione romana. Al termine della seduta di ieri mattina della giunta comunale, il presidente del Senato ha presentato al sindaco le dimissioni dei quattro assessori socialisti. Brevi repliche di Durlida, Pala e Cecchini per esprimere il rammarico rispettivamente della DC, del PSDI e del PRI per l'iniziativa del PSI, hanno concluso le formalità di rito.

Già da ieri ha quindi preso l'attività l'attività degli organi direttivi dei partiti per esaminare la situazione. Della posizione del repubblicano, quale almeno in parte è dichiarata, si parla l'altro giorno di Mammì, abbiamo dato conto: val solo la pena di aggiungere il protervo commento di "Popolo e Libertà" che ha riservato alle affermazioni dell'esponente del PRI, definendolo «sorprendente» in quanto ipotizza «una gestione assembleare del Comune».

Sempre ieri, intanto, si è riunita la direzione del comitato romano della DC, che in un comunicato conclusivo definisce «grave la posizione assunta dai socialisti, che non ha alcun elemento di novità nella presa di posizione dello scudo crociato, che persiste evidentemente nel rifiuto di prendere atto dei bisogni arcaici e della necessità di un deciso mutamento di rotta nella amministrazione della città. Una indicazione più precisa verrà probabilmente dalla riunione del comitato romano previsto per domani».

All'attenzione dei partiti sono pure i documenti sui quali ha votato l'altro notte il direttivo socialista. Come è noto, infatti, le varie componenti del partito hanno approvato mozioni distinte. Venisse presentata dalla maggioranza demartiniana (a firma Severi-Crescenzi); tre sono stati i voti per il documento della sinistra socialista: quattro quelli di approvazione alle mozioni sostenute dall'ala martiniana.

Un altro documento esplicitamente critico verso la maggioranza è stato infine votato da un troncone di all'ala martiniana che si definisce «facente capo al consigliere regionale Gallis».

«In ragione di ciò — prosegue la nota sindacale — il Consiglio comunale può e deve pienamente funzionare e decidere, e pertanto è da respingere qualsiasi ipotesi di scioglimento del Consiglio stesso, che potrebbe determinare ulteriori e serie difficoltà nell'attuare finalmente gli impegni da più parti indicati e le soluzioni che i sindacati, dopo averle sostenute con le lotte dei lavoratori, hanno sottolineato negli incontri con i partiti».

«A giudizio della Federazione CGIL, CISL, UIL è necessario che la soluzione in tempi rapidi della crisi della giunta comunale sia tale da rispecchiare, nella linea della strategia del cambiamento, l'esigenza della partecipazione democratica dei cittadini alla costruzione delle scelte per il governo della città, il carattere democratico e antifascista e la volontà unitaria dei lavoratori romani».

Nel corso degli incontri coi partiti democratici, la Federazione sindacale ha sottolineato i problemi irrisolvibili che occorre risolvere: lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare attraverso la «167» e la «865»; le soluzioni d'emergenza per i baraccati; l'acqua alle borgate, gli asili nido, l'edilizia scolastica; una politica di lotta contro il carovita, in particolare per quanto riguarda le tariffe dei servizi pubblici e i generi alimentari di più largo consumo; il funzionamento democratico ed efficiente delle strutture amministrative; la gestione unitaria del sistema aeroportuale.



Ha preso il via la festa di Ostia

Si apre oggi il festival di Subiaco

Un gran numero di cittadini ha partecipato alle iniziative del festival dell'Unità della zona ovest, che è iniziato ieri sul Pontile del Lido di Ostia, mentre comincia oggi a Subiaco il festival della zona Tivoli-Sabina. Queste manifestazioni presentano un programma ricco di interesse, per l'importanza dei temi politici e culturali che sono al centro dell'iniziativa.

Nuovi successi vengono registrati, intanto, nella campagna di sottoscrizione per la stampa comunista. La sezione Mario Alicata (a Monti del Pecora) ha raggiunto il 100% dell'obiettivo, a conclusione della festa di domenica scorsa, che ha visto una larga partecipazione di cittadini e lavoratori.

Un dibattito sul voto ai diretti ammi- nistrativi sarà il festival di Ostia. Oggi la festa continuerà: alle 18 ci sarà un'esibizione della banda di Fiano per le vie di Ostia. Alle 19,30 sono in programma gare di atletica; alle 20,30 si svolgerà un dibattito sul tema «Le proposte dei comunisti per uscire dalla crisi», al quale parteciperanno i compagni Olivio Mancini, Ugo Vetere e Dino Fioriello. Alle 21 si terrà un concerto della banda di Fiano.

Mentre la festa di Ostia è entrata nel vivo delle iniziative, un'altra ne inizia. Si tratta, come abbiamo accennato, della festa della zona Tivoli-Sabina che si svolgerà a Subiaco da oggi fino al 4 agosto. Questa sera alle 19 si terrà un dibattito unitario sul tema: «Il finanziamento dei partiti, la libertà di stampa e la moralizzazione della vita pubblica». Alla discussione parteciperanno i compagni

Gustavo Imbellone, della segreteria della Federazione; Alberto La Volpe, vice responsabile della stampa e propaganda della direzione del PSI; Marco Politi, giornalista del «Messaggero». Domani, alle 19,30 è prevista un'assemblea su «La battaglia dei comunisti per una profonda modifica dei decreti governativi, per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia del Paese». Subito dopo i solisti di Roma dell'accademia di Santa Lucia (Massimo Coen e Mario Buffa, violini, Michele Sicolo, viola; Luigi Lanzillotta, violoncello) eseguiranno un concerto.

Sabato alle 19,30 si svolgerà un incontro popolare sul tema continuità di tradizioni, di lotte; il contributo delle donne nella Resistenza e nella occupazione delle terre. Domenica è prevista nella mattinata una manifestazione per il voto a 18 anni, nel corso della quale interverrà il compagno Salvatore Giansiracusa, responsabile regionale della FGCI. Il comizio di chiusura, che avrà inizio alle ore 19, sarà tenuto dal compagno Franco Raparelli, del CC e della segreteria della federazione.

Oggi si apre anche la festa di Ariccia. Alle 18,30 il compagno Franco Ottaviano introdurrà un dibattito pubblico sul ruolo dei partiti e del sindacato nella politica del Paese. Domani è prevista per le ore 19 una assemblea su scuola, cultura, sport e tempo libero. Sabato sarà discusso il finanziamento pubblico dei partiti, la libertà di stampa e la moralizzazione della vita pubblica. Sarà tenuto domenica alle 19 dal compagno sen. Maffioletti.

«Per un nuovo modello di sviluppo», «Modificare i decreti del governo»: questi alcuni dei cartelli che le donne provenienti da vari quartieri della città portavano ieri andando in delegazione alla Camera e al Senato. E' stata un'altra giornata di mobilitazione nella città e nei luoghi di lavoro, un'altra giornata di confronto e di dibattito sui temi che sono al centro della battaglia che il PCI sta portando avanti a livello parlamentare per una sostanziale modifica dei decreti. Ed è davvero grave che anche ieri la DC si sia rifiutata di incontrarsi con le delegazioni chiudendosi in un atteggiamento che respinge decisamente il confronto con le esigenze reali della popolazione.

A discutere anche ieri con i lavoratori c'erano i rappresentanti del PCI (Anna Maria Ciai Fiori, Daniela Capponi e D'Amico) e del PSI (Strazzi). Le delegazioni provenivano dai quartieri dell'Alberone, Appio Nuovo, Appio Latino, Brenestri, Tor Vergata. C'era il comitato unitario di quartiere della borgata Romanina, che comprende anche esponenti della DC, del PSDI e del PRI: i consigli di fabbrica della MES e della Romanazzi, due fabbriche metalmeccaniche sulla Tiburtina. La difesa del blocco e della riduzione dei fitti è stata la richiesta che i cittadini hanno avanzato con maggiore forza. Il problema della casa è, infatti, particolarmente sentito in quella zona, come rappresentate ieri che sono presa della speculazione edilizia; e nelle borgate dove gli abitanti sono costretti a vivere in condizioni indecenti, senza servizi sociali, senza fogne, senza scuole. I compagni Ciai e D'Amico hanno ricordato l'impegno del gruppo comunista nel respingere le manovre reazionarie di coloro che vorrebbero affossare un disegno di legge che, oltre a prolungare il blocco dei fitti introduce elementi per l'avvio di una politica di equo canone.

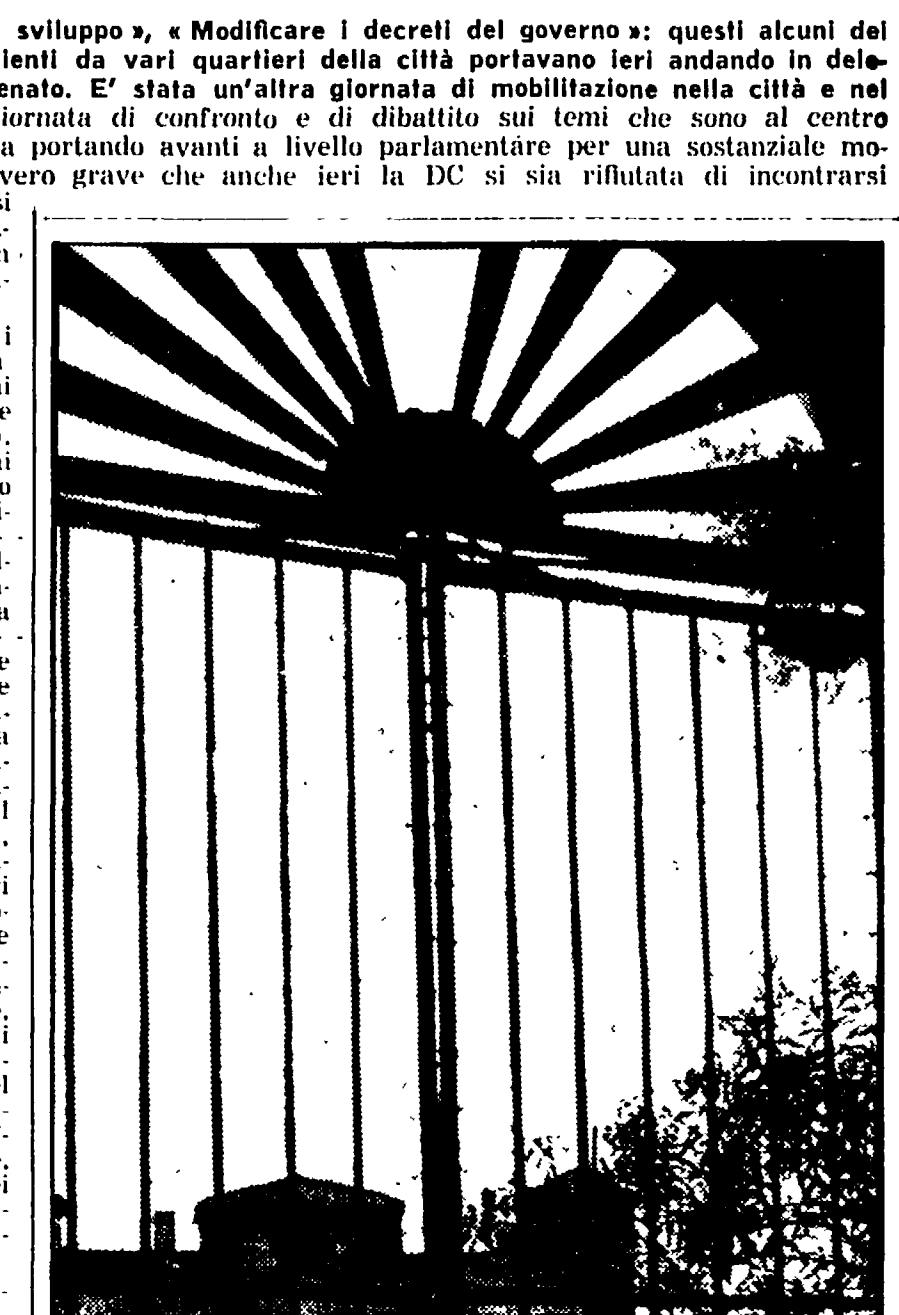
Per rendere pubblico il dibattito che si svolgerà in Parlamento sui decreti fiscali del governo i lavoratori della RAI-TV hanno preparato un documento nel quale chiedono la ripresa diretta delle sedute alla Camera; la richiesta è stata sottoscritta anche dal consiglio d'azienda della RAI-TV il quale ha inviato telegrammi in tal senso alle segreterie dei sindacati nazionali RAI-TV, alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, a tutti i partiti dell'arco costituzionale, al presidente della commissione parlamentare di vigilanza, alla presidenza dell'ART, a tutti i comitati di redazione della RAI-TV. Venerdì alle 16,30 delegazioni di alcune fabbriche romane andranno alla RAI-TV per sostenere questa richiesta.

SINDACATI — La Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL si è incontrata nei giorni scorsi con i rappresentanti dei partiti democratici, PCI, PSDI, DC, PSDI, PRI, ai quali ha illustrato il progetto di modifica dei decreti del governo. I sindacati auspicano che le forze politiche, che quali hanno complessivamente accolto con interesse e affetto la piattaforma della federazione unitaria — la piattaforma del sindacato per una sostanziale revisione dei decreti governativi, si impegnino concretamente, nel prossimo futuro, a discutere in Parlamento, e in un'assemblea pubblica, in tal senso, anche attraverso iniziative specifiche, tra cui, di grande significato, un passo comune verso il Parlamento e l'opinione pubblica».

«Per un nuovo modello di sviluppo», «Modificare i decreti del governo»: questi alcuni dei cartelli che le donne provenienti da vari quartieri della città portavano ieri andando in delegazione alla Camera e al Senato. E' stata un'altra giornata di mobilitazione nella città e nei luoghi di lavoro, un'altra giornata di confronto e di dibattito sui temi che sono al centro della battaglia che il PCI sta portando avanti a livello parlamentare per una sostanziale modifica dei decreti. Ed è davvero grave che anche ieri la DC si sia rifiutata di incontrarsi con le delegazioni chiudendosi in un atteggiamento che respinge decisamente il confronto con le esigenze reali della popolazione.

A discutere anche ieri con i lavoratori c'erano i rappresentanti del PCI (Anna Maria Ciai Fiori, Daniela Capponi e D'Amico) e del PSI (Strazzi). Le delegazioni provenivano dai quartieri dell'Alberone, Appio Nuovo, Appio Latino, Brenestri, Tor Vergata. C'era il comitato unitario di quartiere della borgata Romanina, che comprende anche esponenti della DC, del PSDI e del PRI: i consigli di fabbrica della MES e della Romanazzi, due fabbriche metalmeccaniche sulla Tiburtina. La difesa del blocco e della riduzione dei fitti è stata la richiesta che i cittadini hanno avanzato con maggiore forza. Il problema della casa è, infatti, particolarmente sentito in quella zona, come rappresentate ieri che sono presa della speculazione edilizia; e nelle borgate dove gli abitanti sono costretti a vivere in condizioni indecenti, senza servizi sociali, senza fogne, senza scuole. I compagni Ciai e D'Amico hanno ricordato l'impegno del gruppo comunista nel respingere le manovre reazionarie di coloro che vorrebbero affossare un disegno di legge che, oltre a prolungare il blocco dei fitti introduce elementi per l'avvio di una politica di equo canone.

Per rendere pubblico il dibattito che si svolgerà in Parlamento sui decreti fiscali del governo i lavoratori della RAI-TV hanno preparato un documento nel quale chiedono la ripresa diretta delle sedute alla Camera; la richiesta è stata sottoscritta anche dal consiglio d'azienda della RAI-TV il quale ha inviato telegrammi in tal senso alle segreterie dei sindacati nazionali RAI-TV, alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, a tutti i partiti dell'arco costituzionale, al presidente della commissione parlamentare di vigilanza, alla presidenza dell'ART, a tutti i comitati di redazione della RAI-TV. Venerdì alle 16,30 delegazioni di alcune fabbriche romane andranno alla RAI-TV per sostenere questa richiesta.



Una veduta di Villa Carpegna

Mancano infermieri, portantini, personale non medico

Policlinico: oltre 2000 letti vuoti

La denuncia di un rappresentante della CISL - La situazione, già precaria in circostanze normali, è aggravata dalle ferie - Alla fase conclusiva la stesura della convenzione tra Università e Pio istituto

Una centrale elettrica tutta «dc»

Evidentemente, per quanto riguarda la costruzione della centrale elettrica di Valle Galeria, i redattori del Popolo hanno confuso una semplice «velina» per un comunicato ufficiale dell'ACEA.

Nel riportare la notizia del «parere favorevole» espresso dal consiglio di amministrazione dell'azienda municipalizzata in merito a quest'opera che prevede una spesa di oltre 200 miliardi, infatti, hanno trascurato tutti i dettagli (davvero non insignificanti) che comprovano come la decisione di dare avvio ai lavori della nuova centrale sia stata possibile grazie al solo «sì» dei quattro consiglieri democristiani che nel consiglio di amministrazione dell'ACEA — per uno sproporzionato rapporto di forze che nulla ha a che vedere con quelli reali esistenti nella capitale — sono la schiacciante maggioranza.

Così hanno tacito che oltre al consigliere socialista democratico si è astenuto anche il consigliere (sup. plenile) del PLI.

Quanto poi all'argomentazione che con tale decisione verrebbero superati i ritardi imputabili all'ENEL, nel campo della programmazione e della attuazione di nuovi impianti, non ci resta che ricordare al Popolo come nel consiglio di amministrazione dell'ENEL, secondo tra gli altri, anche i democristiani. E qualcosa contano anche lì.

Pur di sostenere a spada tratta una centrale voluta stamente da loro (con il consenso, davvero non determinante, di un consigliere supplente del PRI) i dc non badano alle più palesi contraddizioni e al rispetto della verità.

Ferma protesta del PCI

Crisi-burla alla Provincia di Viterbo

Mentre i cittadini della provincia di Viterbo chiedono da parte dei pubblici poteri interventi concreti e immediati per bloccare ed invertire il processo continuo di degradazione economica e sociale e per rispondere alle esigenze più vitali della popolazione (che oltre ad essere ai livelli più bassi per il reddito, si è vista assegnare nel Lazio il primato per l'aumento dei prezzi rispetto al 1973), la DC e le forze politiche di centro-sinistra responsabili del governo della Provincia giocano alla «crisi-burla». La crisi all'amministrazione provinciale è stata provocata questa volta dalle dimissioni dei due assessori socialisti; una crisi che si è aperta e si è discussa al di fuori del consiglio, nel comitato provinciale della DC e negli incontri di vertice tra i rappresentanti dei partiti minori. La stesura di un nuovo regolamento che permettesse la completa copertura dei posti letto a disposizione dei padiglioni di viale Regina Margherita è stato ottenuto dopo una lunga battaglia, condotta dalle forze democratiche e dai lavoratori. In base a essa i rapporti tra il Pio Istituto, che detiene una parte delle cliniche, e l'Università venivano stabiliti in base a una convenzione che è ora allo studio e si trova, secondo quanto si afferma in ambienti informati, alla fase conclusiva.

L'assenza di personale, però, rende difficile il funzionamento anche delle cliniche disponibili in quanto, in base a una legge del '68, il rapporto infermiere/malato dovrebbe essere di 1 a 12. Invece, sempre secondo quanto ha dichiarato l'esponente della CISL, spesso il rapporto è diventato di uno a cinquanta. Se questa è la situazione in periodi normali, figuriamoci cosa accade quando si entrano nel periodo estivo in cui cominciano le ferie. Gli infermieri diventano talmente pochi che può avvenire che il malato venga inviato a un altro ospedale, come sta accadendo in questi giorni, per la impossibilità di assicurarli l'assistenza.

«In queste condizioni — ha dichiarato il professor Stella, un esponente dei medici del Policlinico — è auspicabile che la convenzione tra Pio Istituto e università venga allargata a tutti gli ospedali per una migliore utilizzazione del personale e delle strutture. La convenzione deve porre anche fine al trattamento diverso che il personale non medico dipendente dall'Università e quello dipendente dagli ospedali riuniti.

Protesta degli ospedalieri

In sciopero all'IRASPS contro Pompei

Pompei ci ha riprovato, ma il suo arrivo ha provocato una immediata risposta dei sindacati e dei lavoratori espedieri dell'IRASPS che hanno dichiarato lo sciopero a tempo indeterminato e l'assemblea permanente in segno di protesta contro la nuova provocazione dellex presidente del discolto consiglio di amministrazione.

Pompei si è presentato ieri all'ospedale Regina Margherita, si è installato nell'ufficio della presidenza ed ha emesso ben nove ordinanze. Come si ricorderà, l'esponente di aveva tentato già alcuni giorni fa la stessa manovra ma, nonostante la consistente «scorta» che lo accompagnava, era stato costretto ad allontanarsi dalla ferma ed immediata risposta dei lavoratori.

I sindacati dei lavoratori ospedalieri dell'IRASPS hanno annunciato che l'agitazione proseguirà finché il «caso Pompei» non sarà risolto definitivamente.

Il consiglio di amministrazione era scaduto tre anni fa ma aveva continuato arbitrariamente a dirigere il complesso ospedaliero fino al giorno in cui la Regione ha aperto un'inchiesta su numerosi illeciti commessi nel nosocomio (che non è un comune valore) subito dai lavoratori in lotta da parte di una banda di picchiatori.

L'inchiesta portò allo scioglimento del consiglio d'amministrazione ed alla nomina di un commissario, il socialdemocratico Caputo. Contro questa decisione Pompei ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale che gli ha dato ragione. Forte di questo successo (che non è un comune valore operativo), l'esponente dc ha deciso di «riprendere possesso» della sua carica alla RAI-SPS.

Già dopo la prima «calata» di Pompei al Regina Margherita, il presidente della Regione Santini aveva dichiarato di aver presentato a sua volta ricorso presso il Consiglio di Stato e che ogni iniziativa presa prima della sentenza definitiva doveva considerarsi «illegitima ed arbitraria».

Ricevuti i 115 licenziati dal cantiere di via di Vigna Murata

La Regione solidale con gli edili

Og del consiglio in difesa dell'occupazione - Lunedì spettacolo del coro dell'Accademia di Santa Cecilia e del balletto dell'Opera per la Technospes

Il consiglio regionale ha votato ieri un ordine del giorno di solidarietà con i 115 edili licenziati dai cantieri della società Robert che sta costruendo 800 alloggi per la cooperativa a solidarietà sociale in via di Vigna Murata. Nell'ordine del giorno, votato su proposta comunista, si impegna il governo a sbloccare i crediti per l'edilizia economica e popolare e la giunta regionale a operare per impedire la disoccupazione nel settore edilizio. In precedenza una delegazione di lavoratori era stata ricevuta dal presidente dell'assemblea regionale Faleschi.

TECHNOSPES — Nella azienda di sviluppo e stampa Technospes, dove sono stati licenziati 67 lavoratori, si continua a lottare con scioperi articolati, mentre si allarga l'adesione alla protesta contro gli attacchi all'occupazione.

Dopo gli ordini del giorno, votati dalle circoscrizioni e dal consiglio regionale e la solidarietà delle fabbriche della zona Appio Tuscolano, lunedì si svolgerà uno spettacolo per i lavoratori licenziati dalla Technospes.

Un grande albergo a Villa Carpegna?

Un luogo di eccezionale valore storico, artistico e monumentale — La denuncia di «Italia nostra»

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO FEDERAZIONE — Si riunisce in Federazione, domani venerdì alle 9,30.

ZONA CENTRO — Trevi-Campo Marzio, ore 19,30 commissione scuola sulla mostra democratica nella scuola e decreti delegati (R. Buggiani).

CCDD. — Montecitorio: ore 20 (Mazza); Tor Spasarda: ore 18 (Mazzoni); Prenestino: ore 18 Cellule vagoni-letto (Viale).

La zona Sud oltre il 100%

Con la zona Sud sono cinque le zone della città che hanno raggiunto il 100% oltre a due della provincia.

Nel corso della mobilitazione popolare contro i decreti si segnalano dalle sezioni importanti successi nel tessamento e proselitismo; come la sezione di Villa dei Giardini che ha superato il 100%. Segnaliamo i versamenti di Centocelle (20); Tor S. Giovanni (13); Portuense (10); Forte Bravero (6); Monteporzio (5); Torbellanese (4); Tor de' Schiavi (4).

DELEGAZIONI — Lavoratori e donne provenienti dai quartieri e dalle fabbriche andranno anche oggi in delegazione ai gruppi parlamentari dei partiti democratici alla Camera e al Senato. L'associazione regionale delle cooperative di abitazione si recherà in Parlamento dove illustrerà, ai rappresentanti delle forze politiche, le richieste dell'associazione, che riguardano in particolare: lo sblocco dei crediti per i programmi in corso di costruzione; l'adozione di provvedimenti urgenti per la diminuzione dei tassi di interesse sulle anticipazioni; l'abrogazione dei mutui al costo reale, la riduzione dell'IVA al 3 per cento. Alle 18 di ogni delegazione saranno organizzati dai quartieri di Torre Angela, Castelverde, Torvenova, Casalmorena, Greggia, dai lavoratori dell'ENEL, e dai tassisti.

La speculazione minaccia il parco

Un gigantesco albergo di oltre 60.000 metri cubi, starebbe per essere costruito nel comprensorio della storica e monumentale Villa Carpegna, restringendo in maniera ridicola il vincolo su essa esistente. Proprio in questi giorni, infatti, sarebbero in corso, presso il Comune e la sovrintendenza ai monumenti di Roma le pratiche per concedere l'autorizzazione a costruire.

Il parco e la villa hanno un eccezionale valore storico, artistico e monumentale. La riprova è data dal fatto che tutto il terreno è stato vincolato dal Ministero della Pubblica Istruzione, con un decreto del 15 giugno 1974.

Alla luce di queste considerazioni è inverosimile e costituirebbe un fatto estremamente deplorevole che, a soli pochi mesi dall'approvazione del vincolo, questo venga rimosso, solo per favorire una speculazione privata.

Questo tentativo è stato denunciato dalla sezione romana di Italia Nostra, e ad una serie di autorità comunali e della Regione, si chiede un energico intervento per scongiurare questo ulteriore attentato a danno della popolazione romana. Nel documento si auspica tra l'altro che venga dato corso al più presto a tutte le delibere necessarie per l'approvazione di una variante al piano regolatore generale, che destini la villa ed il parco a verde pubblico.

La costruzione dell'albergo costituirebbe un duro colpo per tutta la popolazione che, specialmente in questo periodo di austerità e di aumentato costo della vita, considera la passeggiata in villa un modo economico di prendere un po' d'aria pura.

Nei mesi passati la conclusione positiva di un'altra importante battaglia per la difesa del verde nella nostra città, quella di Villa Blanc, aveva fatto sperare che una parte degli amministratori pubblici avessero acquistato, in modo definitivo, la necessità di respingere ogni altro tipo di speculazione di questo genere.

Diffida

La compagna Laura Restaneo, iscritta alla Sezione Tiburtina III, ha smarrito le tessere del Partito degli anni 1972-73-74.

Lutto

Per un incidente stradale è morto nei giorni scorsi Sandro Bortolin. Ai genitori, militanti del nostro partito, giunga la partecipazione commossa dei compagni della sezione di Pietralata e dell'«Unità». I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11, muovendo dall'obitorio.

piccola cronaca

La costruzione dell'albergo costituirebbe un duro colpo per tutta la popolazione che, specialmente in questo periodo di austerità e di aumentato costo della vita, considera la passeggiata in villa un modo economico di prendere un po' d'aria pura.

Nei mesi passati la conclusione positiva di un'altra importante battaglia per la difesa del verde nella nostra città, quella di Villa Blanc, aveva fatto sperare che una parte degli amministratori pubblici avessero acquistato, in modo definitivo, la necessità di respingere ogni altro tipo di speculazione di questo genere.